

L'EX ASSESSORE Antonio Amorosi attacca sindaco, Prc e Ds. «Solo parole in barba alle regole»

«Le legalità di Cofferati è un bluff»

La legalità «è un bluff» e nasconde «solo un teatrino politico» che mette sul palco tutte le forze, incluso il sindaco, Sergio Cofferati. Anche l'ex no global ed ex assessore comunale Antonio Amorosi dice la sua sull'ultimo dibattito sotto le due Torri. Parte sparando su tutti. Sul sindaco che «magari ora farà un altro documento sulla legalità, di buona aria fritta come il precedente inciucio». Su Rifondazione che «usa le pietre per esercitare le proprie pressioni» ma «quando si entra nel merito delle questioni che interessano le vite dei cittadini nulla si muove di una virgola, minacce, urla, grida e lazzi, ma poi si ritorna sempre da capo, al teatrino con le parti di sempre». E pure sui Ds che «fanno molto sorridere quando difendono la legalità e biasimano le invettive di Rifondazione», quando poi «alla fine si metteranno tutti d'accordo a un tavolo, in barba alle regole, alla magistratura, alla giustizia sociale e alla legalità, vessillo del Comune sino al giorno prima».

Esprime «piena solidarietà» a Giovagnoli il Movimento per la giustizia dell'Emilia-Romagna «per le dichiarazioni che lo fanno bersaglio di un attacco personale, ingiusto, erroneo e frutto di pregiudizi». Va rifiutata «con decisione l'idea che solidarietà e giustizia sociale possano per loro natura prescindere dalla legalità. Qui si devono ribadire concetti giuridici minimali per quanto attiene ai rapporti fondamentali di un paese democratico. E' imbarazzante dover ricordare ad esponenti istituzionali simili concetti basilari». Il Movimento chiede che «la Giunta distrettuale dell'associazione nazionale magistrati adotti ogni

intervento idoneo a tutelare l'immagine» di Giovagnoli.

Il caso scuote anche la Regione, con le prese di posizione di An, Idv e Fl. «I Ds aprano gli occhi e prendano atto del 'suicidio politico' a cui vanno incontro per l'alleanza con il radicalismo comunista» è il suggerimento del consigliere finiano Marcello Bignami. Se è eversivo o no autoridursi il prezzo di una mensa «lo stabilisce il giudice in giudizio, non i politici; è compito degli avvocati difensori dei giovani indagati dimostrare l'ipotesi dell'esagerazione, non certamente del segretario di un partito politico», rincara Paolo Nanni, segretario regionale dell'Idv. Mentre parla di «maggioranza in frantumi l'azzurro Ubaldo Salomoni. «Mi pare che tra la Quercia e Rifondazione — è la sua analisi — la frattura sia profonda e difficilmente sanabile».